



missioni

bambini e adolescenti



**La potenza
del cielo**

Sommario

In copertina: Mana si stava rilassando a letto quando i suoi pensieri andarono al club degli Esploratori dell'Isola di Pasqua. Chiese in preghiera: «Dovrei partecipare?». Storia a p. 6.

CILE

UNA MISSIONARIA DI TRE ANNI 04 ottobre	4
LA POTENZA DEL CIELO 11 ottobre	6
LA PADELLA PERDUTA 18 ottobre	8
DIO ASCOLTA TUTTO 25 ottobre	10

BRASILE

PORTARE LA FAMIGLIA IN CHIESA 01 novembre	12
BATTERE LE MANI PER GESÙ 08 novembre	14
LA GRANDE RIUNIONE IN GARAGE 15 novembre	16
IL SABATO È SPECIALE 22 novembre	18
NOTIZIE SPAVENTOSE IN TV 29 novembre	20

UNA NEONATA CONDIVIDE GESÙ 06 dicembre	22
IL SOGNO PIÙ GRANDE DI UN BAMBINO 13 dicembre	24
LA VITA È BUONA CON DIO 20 dicembre	26
13° SABATO: IL BAMBINO AMAZZONE FEDELE 27 dicembre	28

ATTIVITÀ

GIOCHIAMO!	32
FACCIAMO UN LAVORETTO!	33
CANTIAMO!	33
CUCINIAMO!	34
RISORSE PER GLI ANIMATORI	35
OBIETTIVI	36

4



6



8



10



12



14



16



18



20



22



24



26



28



SEVENTH-DAY
ADVENTIST CHURCH®
©2025 General Conference of
Seventh-day Adventists®. All rights reserved
12501 Old Columbia Pike,
Silver Spring, MD 20904-6601
1-800-648-5824 • AdventistMission.org

Traduzione: Martina Calà
Adattamento: Stefania Tramutola De Cristofaro
Impaginazione: Gianluca Scimenes

Cari animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre ci occupiamo della Divisione sudamericana, che gestisce l'opera della Chiesa Avventista del Settimo Giorno in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador, Isole Falkland, Paraguay, Perù e Uruguay, insieme alle isole circostanti negli oceani Atlantico e Pacifico. La regione ospita 343 milioni di abitanti, tra cui 2,6 milioni di avventisti. C'è un rapporto di un avventista ogni 130 persone, e questo indica un lieve aumento rispetto al rapporto di tre anni fa che contava un avventista ogni 136 persone.

Obiettivi



L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, punta a raggiungere e influire sulle nuove generazioni nella Divisione sudamericana attraverso i seguenti progetti:

- Chiesa, Istituto avventista di Pernambuco, Sairé, Brasile.
- Dormitori e centro di formazione missionario, Università avventista del Cile, Chillán, Cile.
- Progetto per i bambini: 100 classi della Scuola del sabato dei bambini nelle chiese a basso reddito, Cile.

I fondi raccolti con l'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, sosterranno progetti in due paesi: Brasile e Cile.

In Brasile sarà costruita una chiesa nel campus dell'Istituto avventista di Pernambuco a Sairé. L'istituto, aperto nel 2014, sta a cuore a molti avventisti del paese. È stato costruito con grande sacrificio di tutti per sostituire una scuola storica molto amata, la Scuola avventista del Brasile nord-orientale, distrutta nell'alluvione del 2000. La nuova chiesa potrà accogliere circa 500 persone.

In Cile, si porterà avanti un progetto missionario che punta ad aprire in tutto il paese 100 classi della Scuola del sabato dei bambini in chiese a basso reddito. Altri due progetti riguardano l'Università avventista del Cile a Chillán, dove saranno costruiti nuovi dormitori che potranno permettere ad altri 50 studenti di vivere nel campus. Attualmente l'università ha circa 3.000 studenti, la grande maggioranza dei quali non sono avventisti e vivono all'esterno del campus. I nuovi dormitori saranno aperti a tutti, ma particolarmente necessari per gli studenti di teologia

e di pedagogia che vengono all'università da lontano e studiano per lavorare nelle chiese e nelle scuole avventiste. Sempre nel campus universitario, sarà aperto un centro del servizio volontario avventista per formare gli studenti al servizio come missionari. Il nuovo centro sarà costituito da un auditorium per 250 persone e cinque aule per le lezioni di missione, con l'obiettivo di inviare ogni anno 30 missionari nel mondo.

Se desiderate animare la classe della Scuola del sabato, offriamo foto, video e altro materiale per accompagnare ogni esperienza missionaria sul sito www.bambini.uicca.it/rapporto-missioni-2025/. Altre informazioni sono fornite nel riquadro di ogni storia. Un'immagine stampabile di un contenitore per raccogliere le offerte, che i bambini e i ragazzi possono colorare, può essere scaricata da bit.ly/bank-coloring-page. Seguiteci su facebook.com/missionquarterlies.

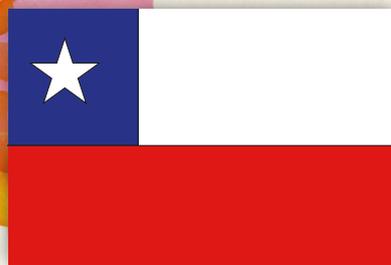
Per favore, tenete a mente che non è necessario leggere la storia esattamente com'è pubblicata. Queste storie dei bambini sono pensate per una fascia di età ampia dai 6 ai 12 anni, quindi sentevi liberi di adattare il linguaggio e il contenuto al livello più adatto per il gruppo di età della vostra classe della scuola del sabato.

Grazie per incoraggiare i bambini e i ragazzi a pensare alla missione!

Andrew McChesney

Direttore





CILE | 04 OTTOBRE

Catalina

Una missionaria di tre anni

A Catalina, tre anni, piaceva essere la figlia di missionari nell'Isola di Pasqua.

Si trasferì sull'isola con mamma e papà dal Cile continentale in Sud America. L'Isola di Pasqua fa parte del Cile, ma si trova in mezzo all'Oceano Pacifico, molto lontano dal resto del paese.

Catalina si accorse rapidamente che la vita sull'isola era diversa da quella di casa: per esempio, molte persone non indossavano scarpe, e questo non le dispiaceva affatto, perché amava andare in giro scalza!

A casa, in inverno faceva freddo, ma nell'Isola di Pasqua era sempre terribilmente caldo ma a lei non dispiaceva: non sentiva così tanto il caldo stando a piedi nudi!

A casa, la famiglia viaggiava in macchina, mentre qui il papà e la mamma giravano in moto: a lei non dispiaceva muoversi in moto perché nelle giornate calde il vento fresco era piacevole.

Catalina, la sera tardi, andava con i genitori sulla moto a trovare le famiglie per parlare con loro di Gesù. Anche la mattina presto quando andavano dal sindaco per parlargli di Gesù. Stava sempre con i suoi genitori missionari.

Tutti erano incantati dalla bambina e dicevano che era molto carina e gentile. Sicuramente non le dispiacevano tutte queste attenzioni, soprattutto quando grazie a queste continuavano a

invitarla alle feste di compleanno. Le piacevano le feste di compleanno!

Essere una figlia di missionari significava molte visite missionarie con mamma e papà e molte feste di compleanno: ecco perché le piaceva così tanto!

Poi un giorno accadde qualcosa di molto spaventoso. I genitori si recarono all'aeroporto per salutare il gruppo di 30 visitatori avventisti venuti sull'Isola di Pasqua per un breve viaggio missionario.

Era una giornata caldissima e mentre il papà e la mamma salutavano tutti nel parcheggio dell'aeroporto, Catalina aspettava vicino alla moto. Ad un certo momento, si chinò e la sua pancia toccò il tubo di scappamento della moto, che era molto, molto caldo.

«Uuaaaah!», urlò e iniziò a piangere.

Il papà e la mamma la guardarono: «Che c'è?», ma lei continuava a urlare: «Uuaaaah!».

Il papà vide un grande segno rosso sulla pancia della figlia e capì subito cosa fosse successo. «Oh no!», esclamò.

Uno di quei 30 visitatori era un medico e diede un'occhiata alla pancia della bambina, dicendo che avrebbe dovuto essere portata subito all'ospedale.

Il papà salì subito sulla moto e la mamma si sedette dietro di lui tenendo la bimba tra le brac-

cia. L'uomo pregò per la figlia e per un viaggio sicuro e partirono per andare all'ospedale.

I genitori prepararono per tutto il tragitto.

Catalina continuava a piangere, non smise un attimo: la ferita faceva male quando la maglietta la toccava, così la mamma sollevò la maglietta, ma le faceva male anche quando il vento vi soffiava sopra. Quello stesso vento fresco che era così piacevole nelle giornate calde, ora non lo era più.

Sull'Isola di Pasqua tutto è vicino, così ci vollero solo cinque minuti per raggiungere l'ospedale.

Fortunatamente il pediatra era in servizio, ma stava visitando un altro bambino e dovettero aspettare mezz'ora. Poi il dottore le permise di passare avanti a una lunga coda di altri bambini in attesa, perché era la più piccola.

Il pediatra esaminò il segno rosso e mise sopra una grande fasciatura bianca. Disse ai genitori di tornare in ospedale ogni due giorni fino a quando la ferita non fosse guarita.

Ora, con la fasciatura, la bambina si sentiva meglio. Rientrata a casa, pregò Dio di guarire la sua pancia. Pregava per la sua pancia tutti i giorni.

Dopo tre settimane, la ferita era guarita completamente: il segno rosso non c'era più e restava solo una piccola cicatrice bianca.

Era strafelice! Sapeva che Dio aveva risposto alle sue preghiere e lo condivideva con tutti.

Prima dell'incidente, tutti era incantati da Catalina. Dopo l'incidente non solo erano incantati da lei, ma anche colpiti dalla sua fede. Tutti dicevano che amava Dio tantissimo.

Catalina non era solo una bambina di tre anni figlia di missionari nell'Isola di Pasqua, ma lei stessa era una missionaria di tre anni che parlava di Gesù a tutti.

Catalina e i suoi genitori hanno servito come missionari grazie al servizio volontario avventista sull'Isola di Pasqua. Uno dei progetti di questo trimestre è un nuovo centro per il servizio volontario avventista presso l'università avventista del Cile, dove gli studenti potranno imparare a essere missionari. Grazie per la vostra generosità.

Di Andrew McChesney



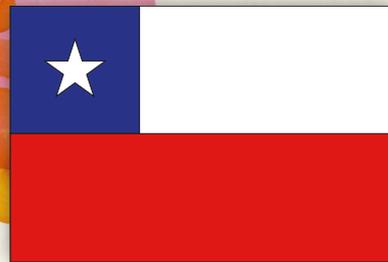
CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Sud America, il Cile e l'Isola di Pasqua sulla cartina.
- La foto ritrae Catalina con i suoi genitori, Alvaro e Natalia.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Cile da: www.bambini.uicca.it/cile/



RICORDI DALLE MISSIONI

- I primi avventisti nel paese furono Claude Dessignet e sua moglie, che si convertirono in Francia, da dove emigrarono verso il Cile nel 1885.
- La missione del Cile, guidata da G.H. Baber, fu istituita nel 1895.
- Nel 1941 si tenne il primo campeggio per i giovani all'università avventista del Cile.



CILE | 11 OTTOBRE

Mana

La potenza del cielo

Il nome di Mana Henua significa “Potere della terra”: Mana significa “potere” e Henua “terra”. Tutti, però, lo chiamano semplicemente Mana.

Mana ha 12 anni e vive nell’Isola di Pasqua, che fa parte del Cile ma si trova molto lontano dalla terraferma del Sud America, perché è nell’Oceano Pacifico, lontana da tutto.

L’Isola di Pasqua, però, non è molto lontana da Dio.

Mana iniziò a conoscere Dio quando era un bambino e la nonna lo portava in chiesa il sabato. Non andava tutti i sabati: a volte era stanco e preferiva dormire fino a tardi, altre volte voleva solo rilassarsi a casa. Quindi, a volte andava con la nonna e altre volte restava a casa.

Una famiglia missionaria si trasferì sull’isola e aprì un club degli Esploratori presso la chiesa avventista del settimo giorno e invitò Mana a partecipare.

Il ragazzino non era sicuro di voler essere un esploratore: non lo era mai stato, era preoccupato che potesse essere troppo difficile per lui e aveva paura di fallire.

Pensò a lungo all’invito dei missionari di unirsi al club e avrebbe voluto davvero dire di no, ma poi ne parlò con Dio.

Era un sabato pomeriggio e la mattina non era andato in chiesa con la nonna. Si sentiva stanco e voleva riposare a casa.

Si stava rilassando a letto quando i suoi pensieri andarono agli scout. Si ricordò dell’invito ed ebbe di nuovo paura. Chiese in preghiera: «Dio, cosa dovrei fare? Dovrei partecipare o no?». Poi parlò a Dio delle sue paure.

«Ho paura. Sento che non riuscirò a farlo bene. Non voglio fallire».

Dio gli rispose: non sentì una voce, ma sentì che Dio stava parlando al suo cuore.

«Non avere paura. Se fallisci non importa perché io ti solleverò e potrai provare di nuovo».

In quell’istante, tutte le paure di Mana scomparvero. Non aveva più paura e decise di diventare un esploratore.

Gli piaceva molto e gli piacevano le attività del club, soprattutto conoscere meglio Dio.

La nonna diede il suo cuore a Gesù e fu battezzata. Anche la sorella della nonna fu battezzata. Mana le vide immergersi nell’acqua e anche lui desiderava essere battezzato.

Parlò del suo desiderio con i missionari, che furono molto felici! Gli suggerirono di essere battezzato durante un grande campeggio esploratori nel Cile continentale.

Sua mamma all'inizio non era felice dell'idea, ma poi vide quanto il figlio era felice in chiesa e con gli scout e diede il suo consenso.

Mana fu battezzato al campeggio e diventò il primo esploratore dell'Isola di Pasqua a essere battezzato.

Tornato a casa, sua mamma si rese conto che era ancora più felice di prima. Anche lei voleva essere altrettanto felice e quindi si battezzò. Mana guardò con un grande sorriso sua madre immergersi nelle acque dell'Oceano Pacifico, esattamente quattro mesi dopo il suo battesimo.

Il nome di Mana significa "potere della terra", ma lui crede che il vero potere proviene solo dal cielo: è la potenza del Dio del cielo che ha portato via le sue paure, è la potenza del Dio del cielo che ha portato la mamma al battesimo, è la potenza del Dio del cielo che dà la felicità.

«Dio può raggiungere qualsiasi parte del mondo», testimonia Mana. «Non importa quanto tu sia lontano, Dio può arrivarci».

A volte, il ragazzino ha ancora paura, ma quando si sente spaventato, si ricorda ciò che Dio gli ha detto nella sua cameretta, quel sabato pomeriggio.

«Ogni volta che ho paura, mi ricordo che Dio promette di risollevarmi».

Mana si è unito agli Esploratori su invito dei missionari del servizio volontario avventista. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un nuovo centro del servizio volontario avventista presso l'università avventista del Cile dove gli studenti potranno prepararsi per la missione. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

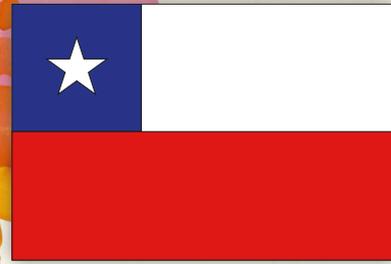
- Mostrare sulla cartina il Sud America, il Cile e l'Isola di Pasqua, dove vive Mana.
- Nella foto Mana sta indossando un cappello tradizionale fatto di penne di pollo.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Cile da: www.bambini.uicca.it/cile/



PAESE STRAORDINARIO

- L'Isola di Pasqua è famosa per le sue 600 e più teste di pietra giganti (moai) erette tra il 1050 e il 1680 d.C. Le statue sono alte mediamente 3-6 metri, e quella più alta raggiunge gli 11 metri di altezza.





CILE | 18 OTTOBRE

Kala

La padella perduta

Kala ha sei anni e vive in uno dei luoghi più solitari del mondo: sull'Isola di Pasqua.

L'Isola di Pasqua fa parte del Cile, in Sud America, ma è molto lontana dal continente. Si trova a circa 4.000 km a ovest del Cile, nell'Oceano Pacifico.

Anche se l'isola è così lontana da tutto, non è stata dimenticata dal Dio del cielo che vede tutto, sente tutto e sa tutto.

Kala ha conosciuto Dio grazie a dei missionari della chiesa avventista del settimo giorno sull'isola. Frequentava la chiesa con sua nonna di sabato e partecipava al club dei Tizzoni che i missionari avevano aperto.

Una volta sentì i missionari dire che Gesù ama le persone ed è pronto ad aiutarle. Si chiese se fosse vero e pensò: «Gesù ama davvero le persone? È davvero pronto ad aiutarle?».

Poi si accorse che la mamma lavorava duramente per cucinare, pulire e prendersi cura di lei e delle sue due sorelle. La mamma in qualche modo trovava le forze per fare tutto, e così pensò: «Deve essere Gesù che aiuta la mamma».

Notò che il papà lavorava duramente per aggiustare la loro casa. Il papà in qualche modo trovava le energie per aggiustare le cose e così pensò: «Deve essere Gesù che aiuta papà».

Aggiunse un'altra riflessione: «Gesù ama la mamma. Gesù ama papà. Ma Gesù ama davvero anche me? È davvero pronto ad aiutarmi?».

Poco tempo dopo, la mamma si trovò in difficoltà: voleva preparare il pranzo, ma per cucinare le serviva la padella, che non trovava più.

Kala aveva fame e desiderava mangiare, quindi voleva che la mamma trovasse la padella, altrimenti il pranzo sarebbe saltato.

Si rese subito conto che aveva davvero bisogno dell'aiuto di Gesù, quindi pregò.

Poi iniziò a cercare la padella perduta per la casa.

Per prima cosa andò nell'armadio della sua camera, all'interno del quale vide l'uniforme celeste che indossava a scuola.

Scavando ulteriormente trovò il suo zaino e fu felice di vederlo, perché l'aveva perso qualche giorno prima. In quel momento, però, più dello zaino aveva bisogno di trovare la padella.

Si diresse alla scarpiera vicino alla porta. C'erano molte paia di scarpe: le sue, quelle di sua sorella Lana. Trovò anche il telecomando della televisione e una ghirlanda di fiori finti, le scarpe che sua sorella Mia aveva perso qualche giorno prima. Più delle scarpe perdute della sorella, però, aveva bisogno di trovare la padella della mamma.

Ritornò quindi in camera sua. Vide i suoi giocattoli, grandi e piccoli, sparsi sul pavimento. Affinché la cameretta fosse ordinata, tutti questi giocattoli dovevano essere riposti nel suo baule, ma lei non aveva voglia di rimettere a posto.

Però, si chiese se ci fossero dei giocattoli rimasti nel baule, così lo aprì e dentro vide solo due cose: una bambola e... la padella perduta della mamma!

Kala era entusiasta! Non aveva la più pallida idea di come la padella fosse finita nel suo baule dei giocattoli.

Sinceramente non le interessava, era solo felice che fosse stata ritrovata.

Un sorriso raggianti le illuminò il volto ed esclamò:

«Grazie Gesù per avermi aiutato a trovare la padella!».

Afferrandola, corse in cucina, gridando: «Mamma! Puoi preparare il pranzo!».

Fu così che Kala quel giorno non saltò il pranzo.

Mentre mangiava, il cibo aveva un sapore particolarmente buono: era stato cucinato in una padella che era la risposta a una preghiera.

Kala sorrise felice mentre mangiava: Gesù l'aveva aiutata. L'amava davvero!

Kala ha conosciuto Gesù grazie a dei missionari del servizio volontario avventista. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un nuovo centro per il servizio volontario avventista presso l'università avventista del Cile, dove gli studenti si prepareranno alla missione. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

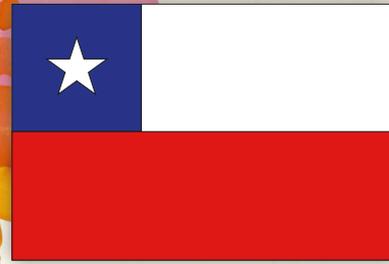
- Mostrare sulla cartina il Sud America, il Cile e l'Isola di Pasqua, dove vive Kala.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Cile da: www.bambini.uicca.it/cile/



PAESE STRAORDINARIO

- Il rodeo cileno è lo sport nazionale del paese. Due cowboy (huasos), vestiti con abiti tradizionali, cercano di fermare un vitello "inchiodandolo" ai cuscini laterali dell'area, grazie ai cavalli che hanno il compito di spingere l'animale verso i cuscini. Il regolamento esige che nel rodeo si cavalchino solo cavalli cileni.





CILE | 25 OTTOBRE

Tane Tau

Dio ascolta tutto

La mamma disse all'undicenne Tane Tau che sarebbe stato aperto un club degli Esploratori alla chiesa avventista del settimo giorno dell'Isola di Pasqua.

«Ti piacerebbe andare?» chiese.

Tane Tau non era sicuro di volerci andare e così rispose:

«Lascia che ci pensi».

Il ragazzino aveva un po' paura: si chiedeva se gli altri lo avrebbero preso in giro, se ci si sarebbe trovato bene.

Quindi rifletté per un po' di tempo se unirsi o no al club.

Poi pensò: «Perché sto sprecando tutto questo tempo a pensare? Posso andare al club degli esploratori e scoprirlo».

A Tane Tau piacque subito il club, nessuno lo prese in giro. Si trovò molto bene e fece molte nuove amicizie.

C'erano tanti ragazzi con cui fare amicizia tra gli scout. Quando arrivò, erano circa una novantina. Sembrava che molte delle mamme sull'isola avessero detto ai figli del nuovo club.

Da esploratore, Tane Tau imparò di Dio dai missionari che avevano aperto il club. Imparò che Dio si sarebbe sempre preso cura di lui e che ascolta sempre le sue preghiere.

Fu felice di sentire parlare di un Dio così amorevole. Già prima lo pregava, ma si era spesso chiesto se Dio lo ascoltasse davvero.

Sapete, solo un mese prima di diventare esploratore, il ragazzino aveva scoperto che sua zia che viveva lontano, nel Cile continentale, aveva un tumore al seno.

Vedeva che la malattia della zia preoccupava molto sua madre, che piangeva spesso. Anche le persone della chiesa che la mamma frequentava la domenica erano molto preoccupate per questo tumore. Quando andava in chiesa con lei, le sentiva pregare per la zia.

Così anche Tane Tau aveva deciso di pregare per la zia. Ogni sera, prima di andare a dormire, pregava: «Dio, ti prego, guarisci mia zia. Aiutala a migliorare. Aiutala a sentirsi meglio».

Durante le sue preghiere serali si era spesso chiesto se Dio lo ascoltasse.

Poi si era unito al club degli Esploratori e i missionari gli avevano detto che lui ascoltava davvero le sue preghiere.

Fu contento e così continuò a pregare: «Dio, ti prego, guarisci mia zia. Aiutala a migliorare e aiutala a sentirsi meglio».

Passò un anno e in quel periodo, pregò per tante altre cose e Dio rispose a quelle preghiere.

Quando chiese aiuto per i compiti a scuola, lui lo aiutò a superarli con buoni voti.

Quando pregò per il suo cane malato, lui aiutò il cane a guarire.

In aprile, esattamente un anno e due mesi dopo che aveva iniziato a pregare per la zia, ricevette la buona notizia: il tumore al seno non c'era più! Era guarita!

La mamma fu molto felice!

Tane Tau fu molto felice! Dio aveva risposto alle sue preghiere.

Il ragazzino ha imparato a parlare con Dio in preghiera per ogni cosa e ogni giorno: prega per il cibo che mangia; prega prima di andare a letto

la sera; prega che la mamma e il papà abbiano una buona salute.

Non ha dubbi che Dio ascolta le sue preghiere. «Dio risponde alle mie preghiere».

Tane Tau si è unito al club degli Esploratori che è stato aperto dai missionari del servizio volontario avventista. Uno dei progetti di questo trimestre è un nuovo centro per il servizio volontario avventista presso l'università avventista del Cile che preparerà gli studenti alla missione. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare sulla cartina il Sud America, il Cile e l'Isola di Pasqua, dove vive Tane Tau. L'Isola di Pasqua fa parte del Cile.
- Tane Tau significa «bell'uomo».
- Nella foto Tane Tau sta indossando una corona di fiori tradizionale.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Cile da: www.bambini.uicca.it/cile/



PAESE STRAORDINARIO

- Sulla lunga costa del Cile si possono incontrare pinguini, pellicani e otarie, e nell'acqua si possono vedere le balene che nuotano intorno alle zone di riproduzione e nelle acque ricche di cibo.





BRASILE | 01 NOVEMBRE

Ana

Portare la famiglia in chiesa

Un mercoledì pomeriggio, la piccola Ana si avvicinò alla mamma, nella loro casa in Brasile.

«Non mi hai mai portato in chiesa», disse. «Perché non mi porti in chiesa?».

La mamma rimase senza parole e mille pensieri iniziarono a girarle per la testa. Si chiedeva: «Perché non ho mai portato la mia bambina in chiesa? Alcuni bambini si lamentano perché devono andare in chiesa, ma mia figlia si lamenta che non la porto».

La mamma fu turbata e riuscì a dire solo una cosa: «Va bene, ti porterò».

«Quando?» chiese Ana.

«Mi informerò sull'orario d'inizio e poi ti accompagnerò», rispose la mamma.

«Va bene».

Ana, cinque anni, e la sua famiglia non erano avventisti, ma avevano scoperto gli avventisti quando la bambina aveva iniziato a frequentare le lezioni di nuoto con un istruttore avventista. L'istruttore l'aveva invitata a diventare un tizzone.

Al club dei Tizzoni, gli altri bambini le avevano chiesto perché non venisse in chiesa il sabato. Ecco perché aveva fatto quella richiesta alla mamma.

Quello stesso giorno, la mamma telefonò al direttore del club dei tizzoni per scoprire a che ora iniziassero i servizi il sabato.

Il giorno dopo, un giovedì, la bambina andò di nuovo dalla madre a chiedere:

«Quando andiamo in chiesa?».

La mamma spiegò che era giovedì e che la chiesa avrebbe aperto il sabato.

«Sabato è solo tra due giorni», rispose.

«Perché ci vuole così tanto?», si lamentò Ana.

Poi si illuminò e aggiunse: «Ok, va bene. Mancano solo due giorni».

Il giorno dopo, venerdì, Ana chiese emozionata: «Domani andiamo in chiesa, vero mamma?»

La mamma annuì con un sorriso.

Il sabato Ana si svegliò presto: erano le 6:30 e corse dalla mamma, che stava dormendo profondamente con il papà nella loro camera.

«Mamma, oggi è il giorno in cui andiamo in chiesa!» urlò emozionata.

La donna fu sorpresa di vedere Ana alzata così presto. Di solito era difficile farla alzare per andare all'asilo e adesso era sveglia e pronta per andare in chiesa. Era la mamma che non voleva alzarsi. «Perché non dormi un altro po'?» disse. «È prestissimo».

«No!», disse la bambina. «Non posso più dormire. Devo fare la doccia e vestirmi».

Alcune ore dopo, la mamma accompagnò la figlia e la sua sorellina Helena in chiesa. Il papà non poté andare perché era impegnato.

Ad Ana piacque molto la chiesa, tanto che ogni giorno della settimana successiva domandò:

«Andiamo in chiesa sabato prossimo?».

La mamma era felice di portare le sue figlie in chiesa tutti i sabati, le piaceva la comunità. Dopo tre mesi, diede il suo cuore a Gesù e fu battezzata.

Nel frattempo, Ana iniziò a chiedere anche al papà di accompagnarle: «Quando vieni?».

Il papà era felice che alla figlia piacesse la chiesa così tanto, ma sembrava essere sempre troppo impegnato.

«Papà si sta ancora preparando», si giustificava. «Verrò un giorno».

Ana non amava ricevere un no come risposta, così insistette fino al punto che al padre non restò altro che acconsentire. Ogni volta che arrivava il sabato, però, non andava e la figlia ci rimaneva molto male. Piangeva e gli diceva: «Papà, devi venire!».

Passarono molti mesi. Un sabato mattina presto, la bambina andò nella camera dei suoi genitori per invitare il padre in chiesa.

«Vieni oggi?».

«No, oggi no», rispose lui.

Ana si buttò sul letto e incrociò bruscamente le braccia.

«Allora non vado neanche oggi», disse risolutamente.

«No, vai con la mamma e con tua sorella», esclamò serio lui.

«No», disse Ana. «Dobbiamo andare come famiglia. Non ci vado se non vieni anche tu».

Alla fine le accompagnò in chiesa e fu il giorno più felice della vita di Ana! I suoi occhi brillavano e il suo viso era sorridente. Tutta la sua famiglia era insieme in chiesa di sabato. Alcuni mesi dopo, anche il papà diede il suo cuore a Gesù e fu battezzato.

Adesso Ana sogna di portare in chiesa tutti i suoi zii e le sue zie. Sogna che anche loro si battezzino.

Pregate che in Brasile molte mamme e papà, zii e zie diano il loro cuore a Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile in cui vive Ana con la sua famiglia. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a essere come Ana e invitare la famiglia e altri parenti e amici in chiesa.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



RICORDI DALLE MISSIONI

Il primo avventista del settimo giorno a visitare il Brasile fu L.C. Chadwick, che si fermò a Rio de Janeiro per diverse settimane, nell'agosto 1892.



BRASILE | 08 NOVEMBRE

Antony

Battere le mani per Gesù

Battete le mani. Battete le mani un'altra volta.

Secondo voi, perché le persone fanno rumore con le mani? A volte le persone battono le mani per mostrare gioia, altre volte per mostrare approvazione o apprezzamento, come dopo aver sentito una canzone meravigliosa a un concerto.

Il dodicenne Antony era davanti a una vecchia casa in Brasile e batteva le mani forte.

Clap! Clap! Clap!

Non lo stava facendo per mostrare la sua gioia e neanche per mostrare che gli piaceva la vecchia casa o qualcuno che si trovava all'interno.

Aveva un altro motivo: batteva le mani perché la casa era così vecchia e fatiscente che non c'era un campanello da suonare o una porta a cui bussare.

Clap! Clap! Clap!

Antony stava battendo le mani per attirare l'attenzione delle persone che si trovavano all'interno della casa. Voleva che uscissero perché aveva qualcosa di importante da dire loro.

Clap! Clap! Clap!

Finalmente, una signora anziana uscì chiedendosi cosa fosse tutto quel rumore. Guardò e vide il ragazzino in piedi, accanto a sua madre.

Antony fu felice di vedere la signora. Con un sorriso grande e luminoso disse: «Buongiorno! Siamo venuti per invitarla a un incontro speciale stasera con premi e degli spuntini. Ma soprattutto, stasera condivideremo la Parola di Dio».

La signora non era sicura di voler andare a quell'incontro.

Antony sorrise ancora di più.

«Venga!» aggiunse. «Le piacerà».

Fu difficile per la signora rifiutare un invito così speciale da parte di un ragazzino così felice. Sorrise e accettò di andare quella sera alla chiesa avventista del settimo giorno per la riunione di evangelizzazione.

La madre e il figlio salutarono e si avvicinarono alla casa accanto: anche questa vecchia e fatiscente, e senza una porta!

Antony alzò le mani e iniziò a batterle.

Clap! Clap! Clap!

Un momento dopo, apparve un uomo. Non sembrò felice di vederli.

«Cosa volete?» disse scontrosamente.

Antony sorrise. «Buongiorno! Siamo venuti per invitarla a un incontro speciale stasera con premi e degli spuntini. Ma soprattutto, stasera condivideremo la Parola di Dio».

L'uomo inventò una scusa dicendo che quella sera aveva da fare.

Ma il ragazzino non si arrese e sorrise ancora di più.

«Per favore, venga», aggiunse. «Le piacerà».

Fu difficile per l'uomo rifiutare il suo invito, fece un piccolo sorriso e accettò di andare.

Fu così che Antony e sua madre fecero su e giù per la strada per alcune ore, battendo le mani davanti alle case e invitando le persone ad andare in chiesa.

Clap! Clap! Clap!

Clap! Clap! Clap!

Clap! Clap! Clap!

Quando le persone vedevano il sorriso di Antony e sentivano il suo invito insistente, difficilmente riuscivano a rifiutare, così quel giorno molte ac-

cettarono di andare. Alcune chiesero anche una preghiera e lui pregò per loro.

Quella sera, il ragazzo fu entusiasta di vedere tante persone che aveva invitato. Fu felice che fossero venute a conoscere Gesù. Amava battere le mani per Gesù.

«Mi rende molto felice invitare la gente», ha detto. «Mi sento alla grande. Gesù può toccare il loro cuore perché le ho invitate».

Pregate che molte persone in Brasile conoscano Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche l'offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile in cui vive Antony con la sua famiglia. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Mentre si condivide la storia, invitare i bambini e i ragazzi a battere le mani ogni volta che Antony le batte.
- Scaricare le foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PAESE STRAORDINARIO

- Oltre alle spiagge, a Rio de Janeiro, fra i punti di riferimento c'è la grande statua del Cristo Redentore, una delle nuove sette meraviglie del mondo, in cima al monte Corcovado.





BRASILE | 15 NOVEMBRE

Dafne

La grande riunione in garage

Non era poi così lontano!

Tutti i venerdì sera, la mamma e un gruppo di altri adulti si riunivano a casa dei vicini per parlare di Gesù, ma non c'era un gruppo di bambini.

Dafne, dieci anni, e sua sorella maggiore, la tredicenne Isadora, erano sedute sul divano nella loro casa in Brasile e parlavano di come tutto questo non fosse giusto, quando ebbero un'idea. Corsero dalla mamma che era nell'altra stanza e Dafne chiese:

«Ehi, mamma. Possiamo formare un gruppo per i bambini per parlare di Gesù?»

La mamma sorrise e rispose:

«Che bella idea!».

Dafne e Isadora si misero subito al lavoro. Tornando sul divano, buttarono giù delle idee per un gruppo dei bambini e dei ragazzi. Elaborarono un piano per il programma di una settimana intera, ma c'era bisogno di trovare un posto in cui riunirsi. La mamma e gli altri adulti si incontravano nel salotto della loro amica Gaby. Quindi le bambine chiesero a Gaby, che aveva 10 anni, se il gruppo dei bambini potesse riunirsi nel suo garage contemporaneamente all'incontro degli adulti. Gaby chiese ai suoi genitori, che acconsentirono: così fu trovato un posto anche per la riunione dei bambini e dei ragazzi.

Ora, Dafne e Isadora dovevano trovare i partecipanti alla loro riunione. Andarono in un giardino vicino a casa loro e videro diverse altre bambine che parlavano, sedute su una panchina.

«Come ti chiami?», chiese Dafne a una di loro.

«Sofia», rispose lei.

«Buona pomeriggio», continuò. «Sei libera il venerdì sera?»

Sofia disse che di solito il venerdì sera rimaneva a casa da sola e si annoiava.

«Vieni a casa di Gaby», aggiunse contenta la ragazzina. «Avremo giochi divertenti, uno spuntino e parleremo della Parola di Dio. Conosci Gaby, giusto?».

Sofia conosceva Gaby e accettò l'invito con gioia. Disse che avrebbe dovuto chiedere ai suoi genitori, ma era sicura che le avrebbero permesso di andare.

Furono invitate anche le amiche della bambina.

Poi Dafne e Isadora camminarono per il giardino, invitando tutti i bambini e i ragazzi che incontravano. Tutti quelli che sentirono il loro invito accettarono di partecipare.

Il venerdì sera, tutti i bambini e i ragazzi del giardino si riunirono nel garage di Gaby. Dafne fu felice e sorpresa di vedere Sofia e altri 25 coetanei.

Per iniziare la riunione, le due amiche si presentarono e diedero il benvenuto.

Poi Dafne aggiunse: «Siamo così felici perché è venerdì sera: è già sabato».

Questo lasciò gli altri abbastanza confusi.

«Come può essere sabato?», chiese Sofia.

Era esattamente la risposta-domanda che Dafne si aspettava e così spiegò che la Bibbia insegna che il giorno di riposo dura dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato. Tutti i bambini lessero nella Bibbia che Dio si riposò il sabato dopo aver creato la terra. Lessero anche il quarto comandamento: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8).

«Ah, sì», affermò Sofia. «Ora capisco».

Dopo lo studio biblico, le due sorelle servirono i popcorn con succo di mango e guava. Prima che se ne accorgessero, la riunione era finita: erano già trascorsi 90 minuti. «Tornate venerdì prossimo», disse Dafne.

Tutti promisero di tornare perché l'incontro si erano trovati molto bene.

«È stato bello», esclamò la bambina.

«Porteremo un regalo», aggiunse un altro.

Il venerdì successivo, arrivarono con caramelle e torta al cioccolato da mangiare dopo lo studio della Bibbia.

Con il passare delle settimane, Dafne vide che a Sofia piacevano molto le riunioni. Le piaceva molto imparare di Gesù. Circa quindici venerdì dopo il primo incontro, le chiese: «Ti piacerebbe dare il tuo cuore a Gesù ed essere battezzata?».

«Sì!» rispose felice la nuova amica.

Oggi Sofia e diversi altri del gruppo sono stati battezzati e non è tutto: lo zio e la zia di Sofia l'hanno sentita parlare della Bibbia e vogliono essere battezzati.

Dafne è molto felice! È bello avere un gruppo per i bambini e i ragazzi.

Pregate che molte persone in Brasile conoscano Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche l'offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile dove vive Dafne. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Incoraggiare a essere come Dafne e invitare altri bambini e ragazzi a studiare la Bibbia insieme. Come si potrebbe organizzare un piccolo gruppo? Accogliere le loro idee e poi parlarne con i loro genitori. Prima di iniziare siate certi del permesso dei loro genitori.
- La prossima settimana, si parlerà di come Gaby, il cui garage è il luogo d'incontro per il gruppo, ha dato il suo cuore a Gesù.
- Scaricare le foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PAESE STRAORDINARIO

Il Brasile ospita il 60% della foresta tropicale amazzonica.





BRASILE | 22 NOVEMBRE

Gaby

Il sabato è speciale

Per Gaby, sei anni, il sabato era un giorno per guardare i cartoni su YouTube, per fare i giochi da tavolo con suo fratello di quattordici anni, Wesley, per giocare a nascondino con gli amici nel giardino vicino a casa e anche un giorno in cui fare i compiti.

Ma il sabato non era adatto per una cosa: andare in chiesa.

Una volta, uno degli amici di Wesley lo invitò a unirsi al club degli Esploratori in una chiesa avventista del settimo giorno. Gli piacque molto partecipare agli esploratori, fare nuove amicizie e imparare nuove abilità.

Presto notò che allo stesso orario delle sue riunioni, nella chiesa si riuniva anche un club per i più piccoli: il club dei Tizzoni, per i bambini dai quattro ai nove anni¹.

Pensò alla sua sorellina e parlò alla mamma e a Gaby dei tizzoni:

«Penso che a Gaby piacerebbe molto. Potrebbe venire con me. Molti dei miei amici negli esploratori hanno fratelli e sorelle che partecipano ai tizzoni».

A Gaby piacque molto l'idea e le piacque ancora di più quando si rese conto che il prossimo incontro dei tizzoni sarebbe stato il giorno prima

del suo settimo compleanno. Sembrava il regalo di compleanno perfetto.

«Posso andare? Posso andare?» implorò la mamma.

La mamma sorrise e le diede il permesso.

A Gaby piaceva essere un tizzone. Fece nuove amicizie, una delle quali era Dafne, una bambina vicina di casa. Si conoscevano da prima di partecipare agli scout, ma non passavano mai del tempo insieme. Dopo essersi incontrate al club, diventarono amiche e iniziarono a giocare spesso insieme.

La mamma di Dafne fece amicizia con la mamma di Gaby e iniziò ad andare da lei per studiare la Bibbia. Mentre leggevano la Bibbia, Gaby iniziò ad amare Gesù. Il suo amore per lui crebbe sempre di più e scoprì che il sabato è un giorno molto speciale.

Passarono molti mesi. Wesley fu battezzato durante un campeggio degli esploratori e Gaby festeggiò un altro compleanno.

Poi un bel giorno, la bambina e la mamma diedero il loro cuore a Gesù e furono battezzate assieme.

Oggi, per Gaby il sabato è il giorno preferito della settimana. Non è più un giorno per guardare i cartoni su YouTube, per i giochi da tavolo, per

¹ n.d.r. - In Sud America la suddivisione delle fasce d'età nei club Tizzoni ed Esploratori è diversa rispetto all'A.I.S.A. 6-9 anni (Aventureros) e 10-15 anni (Conquistadores).

giocare a nascondino con gli amici e neanche per fare i compiti.

Il sabato ora è il giorno di riposo, un giorno per andare in chiesa e passare del tempo speciale con Gesù. Questa è una cosa molto buona!

Tutti i venerdì sera, quando inizia il sabato, dai 25 ai 30 bambini e ragazzi si riuniscono nel garage della famiglia di Gaby per studiare la Bibbia in un piccolo gruppo guidato da Dafne. Gaby sta anche dando studi biblici a quattro di loro. Più di ogni altra cosa, vuole che tutti conoscano Gesù,

che si definisce il signore del sabato (Marco 2:28).

Pregate che molte persone in Brasile conoscano Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche l'offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile dove vive Gaby. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PAESE STRAORDINARIO

- La cucina brasiliana varia molto da regione a regione, riflettendo il variegato assortimento di popolazioni indigene e immigrate del paese.
- Il piatto nazionale del Brasile è la feijoada, uno stufato di fagioli cucinato spesso con la carne.





BRASILE | 29 NOVEMBRE

Andrielle

Notizie spaventose in TV

Andrielle, dieci anni, si spaventava a guardare le notizie in televisione.

Tutte le sere, il papà accendeva la televisione per guardare le notizie a casa loro in Brasile, e la ragazzina con il fratello di 13 anni, Alef, si univano a lui.

Al telegiornale venivano trasmesse molte cose brutte: sembrava che tutte le sere mostrassero tempeste, terremoti e altri disastri naturali, furti, uccisioni e altre cose malvagie.

Era spaventoso guardare il telegiornale! Andrielle vedeva così tante cose brutte alla tv che si convinse che presto sarebbe arrivata la fine del mondo.

Aveva sentito parlare della fine del mondo nelle chiese che aveva visitato. Tutte le domeniche, sua sorella maggior Shirley, portava lei e il fratello in una chiesa diversa, dove sentiva predicare che alla fine del mondo, Gesù sarebbe venuto per portare i suoi figli in cielo.

Andrielle voleva andare in cielo e vivere con Gesù più di ogni altra cosa, ma i predicatori non parlavano mai di come le persone potessero andare in cielo e vivere con lui. Non aprivano mai la loro Bibbia per leggere i versetti su come prepararsi per il suo ritorno.

Sperava di scoprirlo leggendo la Bibbia da sola, così trovò un piccolo Nuovo Testamento a casa

e iniziò a leggerlo ogni sera prima di andare a dormire.

Lesse i libri di Matteo e dell'Apocalisse. Erano molto interessanti, ma non capiva molto di quello che leggeva e continuava a non sapere come prepararsi per andare in cielo.

Una sera, dopo aver guardato l'ennesimo notiziario spaventoso, parlò con Alef.

«Dobbiamo pregare Gesù di mostrarci la vera chiesa che ci preparerà per il cielo».

Al fratello piacque l'idea e chiusero gli occhi per la preghiera.

«Mandaci nella vera chiesa», pregò Andrielle. «Vogliamo prepararci per il tuo ritorno. Vogliamo davvero andare in cielo».

Dopo la preghiera si sentì meglio: sapeva che Gesù in qualche modo l'avrebbe aiutata a prepararsi per incontrarlo.

Trascorsero due anni.

Andrielle e sua sorella maggiore andarono a vivere con la madre e il loro patrigno,

Alef restò con il padre.

Un sabato mattina, Shirley esclamò all'improvviso: «Andrielle, andiamo in chiesa!».

La ragazzina fu sorpresa. Non era mai stata in chiesa di sabato e sembrava strano andarci in quel giorno invece che di domenica. Nonostante

questo, si lasciò convincere perché era abituata a essere portata dalla sorella nelle varie chiese.

Le persone della chiesa avventista del settimo giorno le accolsero calorosamente. Si sentì a suo agio e le piaceva come le persone aprivano la Bibbia per citarne i versetti: si sentì a casa!

Lei e sua sorella tornarono la settimana dopo e quella successiva.

Andrielle iniziò a studiare la Bibbia con due donne della comunità, poi la mamma e il patrigno si unirono a lei negli studi biblici.

Mentre leggevano, la ragazza si rendeva conto che la Bibbia spiegava come prepararsi per andare in cielo a vivere con Gesù.

Lesse in Giovanni 3:16: «Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna».

Per andare in cielo doveva solo credere in Gesù.

In quel momento, capì che Dio aveva risposto alla sua preghiera di due anni prima: aveva

trovato nella Bibbia la risposta alla sua domanda più grande.

Oggi Andrielle è un'infermiera di 27 anni che si sta preparando a essere una missionaria nelle Filippine. Vuole raccontare a tutti che il mondo sta per finire e che si possono preparare per andare in cielo credendo in Gesù.

«Sono felice e grata a Dio per aver risposto alla mia preghiera anche se era la voce di una bambina», ha detto. «Sono grata a lui per avermi guidata alla sua chiesa».

Pregate che molte persone in Brasile si preparino per il ritorno di Gesù con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile dove vive Andrielle. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PAESE STRAORDINARIO

- La parola Brasile viene dall'albero "pau brasil" («rosso come la brace»), che cresce lungo la costa e produce una tinta rossa.





BRASILE | 06 DICEMBRE

Hadassa

Una neonata condivide Gesù

Hadassa ha otto anni e sono già otto anni che parla di Gesù alla gente.

Com'è possibile? Come è possibile che una neonata parli di Gesù? È esattamente ciò che ha fatto Hadassa in Brasile.

Tutto iniziò addirittura prima della sua nascita. Il papà e la mamma volevano tanto avere un figlio e pregarono intensamente. Aspettarono tanto, ma non successe niente. Pregarono e aspettarono ancora.

«Dio, se ci dai un figlio saremo molto grati», disse la mamma.

«Dio, se non ci dai un figlio, ti serviremo comunque», aggiunse il papà. «Ma se ci dai un figlio, dedicheremo il bambino a te».

Un giorno la mamma partorì la piccola Hadassa.

Il padre si ricordò della sua promessa. Fin dal giorno della nascita della figlia, lui e la mamma consacrarono la bambina a Dio e iniziarono a prepararla a essere una missionaria.

Quando la piccola aveva solo un mese, i genitori iniziarono a portarla fuori a condividere i libri cristiani, il sabato pomeriggio. Il papà o la mamma la portavano in braccio e andavano a parlare con le persone che aspettavano in macchina, fermi al semaforo rosso.

Le persone erano felici di vedere la bambina.

«Ooooh, che carina!», esclamavano con gioia.

Il papà e la mamma sorridevano e offrivano libri cristiani. Pregavano anche per coloro che lo chiedevano.

Molte persone accettavano i libri e le preghiere.

«Dio vi benedica», disse una persona.

«Dio benedica la vostra famiglia», aggiunse un'altra persona.

Inoltre, non mancava mai la frase: «Dio benedica la vostra bambina».

Quando Hadassa aveva due anni, iniziò a dare i libri da sola e anche a pregare da sola.

Un sabato pomeriggio, una mamma che aspettava in macchina al semaforo rosso urlò: «Ooooh, che carina!».

I genitori sorrisero e diedero a Hadassa un libro cristiano da regalare alla signora.

Quando la signora prese il libro, il papà disse alla figlia: «Prega per lei. Chiedile il nome e prega per lei».

La bambina chiese il nome alla signora e scoprì che si chiamava Maria.

«Posso pregare per te?» domandò.

Maria rispose di sì e lei pregò: «Padre celeste, benedici Maria e la sua famiglia».

La signora fu contenta.

«Dio vi benedica», disse ai genitori. «Dio benedica la vostra famiglia. Dio benedica la vostra bambina».

Alle persone piaceva quando Hadassa pregava per loro: alcune piangevano, altre la ringraziavano e altre ancora dichiaravano: «Ne avevo bisogno proprio in questo momento. È stato Dio a mandarvi».

A lei piaceva distribuire libri e pregare. Non si sentiva affatto nervosa, ma era felice perché stava aiutando le persone.

Oggi ha 8 anni e continua a piacerle distribuire libri e pregare per le persone ai semafori, ma le piace anche dare studi biblici ai suoi compagni di scuola. Inoltre, prega in chiesa.

Più di ogni altra cosa, da grande vuole essere una missionaria. Vuole andare lontano dal Brasi-

le, servire in missione altrove. Per adesso, è felice di condividere Gesù dove si trova.

«Per essere una missionaria devo leggere la Bibbia, pregare e adorare Dio. Così lui mi aiuterà a diventare una grande missionaria».

Pregate che molti bambini in Brasile siano ispirati a diventare missionari con l'aiuto dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche l'offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà ad aprire una chiesa per i bambini all'Istituto avventista di Pernambuco, che si trova nella regione del Brasile dove vive Hadassa. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



LA SVOLTA MISSIONARIA DI HADASSA

Hadassa fece un passo avanti nei suoi sforzi evangelistici all'età di quattro anni. Fino ad allora, sentiva di non potere condividere Gesù da sola, aveva bisogno della presenza dei genitori.

Poi una notte sognò che stava giocando con il fratellino Caleb sulla terrazza del tetto della loro casa. All'improvviso apparve un uomo grande vestito di bianco. Indossava l'armatura di Dio, inclusi lo scudo della fede, l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio (cfr. Efesini 6:10-17).

L'uomo si avvicinò a Hadassa e disse: «Siete stati tutti chiamati a una grande missione».

Lei si sentì molto felice e sorrise.

L'uomo rivestì Hadassa e Caleb dell'armatura di Dio, anche se la bambina non capì come avesse

fatto. L'armatura semplicemente apparve su di loro. Dopo, l'uomo se ne andò.

Quando si risvegliò, corse a dirlo alla mamma che, sebbene fosse presto, era già alzata.

La bambina raccontò emozionata il suo sogno. La mamma si commosse e iniziarono a scendere le lacrime. Era meravigliata che la sua bambina avesse avuto un sogno del genere.

«È Gesù che ti è apparso in sogno», disse. «Sì, sarai una grande missionaria».

Da quel momento, Hadassa sapeva che poteva essere una missionaria senza l'aiuto dei suoi genitori. Aveva l'aiuto di Gesù che l'aveva rivestita dell'armatura di Dio.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



BRASILE | 13 DICEMBRE

Kaue

Il sogno più grande di un bambino

Kauê aveva solo un sogno. Desiderava leggere e scrivere.

Anche se aveva otto anni, non era mai stato a scuola. Viveva in Brasile nella città di Recife, che ha molte scuole, ma non ne aveva mai frequentata una a causa dei problemi a casa. I suoi genitori divorziarono proprio quando aveva l'età giusta per iniziare la scuola, quindi perse quell'anno scolastico. Poi fu mandato a vivere con sua nonna, e con il trasferimento e tutti i cambiamenti, saltò la scuola per un secondo anno.

Adesso si era convinto che non ci sarebbe più andato. Si chiedeva se il suo sogno di leggere e scrivere si sarebbe mai avverato.

Qualcuno disse alla nonna di un centro comunitario di chiesa con dei programmi divertenti di apprendimento per i bambini. Kaue vi andò per saperne di più.

Quando arrivò, una psicologa gentile gli chiese il nome. Questo era facile e rispose: «Kaue».

Poi gli chiese quale fosse il suo sogno più grande. Anche questo era facile e disse:

«Il mio sogno più grande è leggere e scrivere».

La psicologa voleva aiutarlo a realizzare il suo sogno. Il centro comunitario di chiesa non aveva un programma per insegnare ai bambini a leggere e scrivere, ma ne aveva uno che insegnava l'uso del computer.

La psicologa parlò con la direttrice del centro, che era sua madre.

«Credo in questo bambino. Iscriviamolo alle lezioni di computer».

La direttrice accompagnò Kaue in classe.

L'insegnante l'accolse e poi lo fece sedere davanti a un computer, consegnandogli un foglietto con alcune parole e dicendo:

«Digitalo con la tastiera».

Kaue si sedette davanti al computer, ma non fece niente non sapendo né leggere né scrivere.

L'insegnante andò dalla direttrice del centro, cioè sua madre, e raccontò:

«Questo bambino non sa né leggere né scrivere. Mamma, non è possibile che possa partecipare a questa classe».

La direttrice credeva in Kaue e voleva dargli una possibilità.

«Mettilo accanto a un altro bambino», suggerì. «Può imparare con un compagno».

«Ma mamma. È impossibile!».

Ma la direttrice del centro insistette e Kaue fu messo vicino a un bambino che sapeva leggere e scrivere.

Passarono i giorni e iniziò a leggere e a scrivere. Lentamente, imparò l'alfabeto; poi imparò a digi-

tare le lettere dell'alfabeto sul computer e anche a scrivere il suo nome: «K-A-U-E».

La prima volta che scrisse il suo nome al computer era molto emozionato.

«So scrivere il mio nome!» esclamò. «So scrivere il mio nome!»

Passarono le settimane e i mesi e Kaue imparò a leggere e a scrivere altre cose oltre al suo nome. Iniziò a leggere la Bibbia e a scrivere i suoi versetti preferiti. Cominciò a frequentare la chiesa del centro comunitario il sabato. Si unì al club dei Tizzoni e i membri di chiesa lo aiutarono ad acquistare l'uniforme.

Dopo un po', fu in grado di iniziare a frequentare la scuola normale con gli altri bambini.

Oggi Kaue ha undici anni. Pochi mesi fa ha dato il suo cuore a Gesù ed è stato battezzato. È molto felice! Sorride sempre perché il suo sogno si è realizzato: sa leggere e scrivere.

Pregate che molti bambini in Brasile imparino a leggere e scrivere all'Istituto avventista di Pernambuco, una scuola elementare e superiore che si trova nella regione del Brasile dove vive Kaue. Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà ad aprire una chiesa per la scuola. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo progetto importante.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare Recife, in Brasile, sulla cartina.
- Il centro comunitario di apprendimento è stato aperto nel 2021 alla chiesa avventista del settimo giorno di Recife, in Brasile, con l'appoggio della sede locale di ADRA. La direttrice volontaria del centro, Suzicleide, gestisce un team che include sua figlia Nayane, una dei due psicologi del centro, e suo figlio Elyffas, l'insegnante di computer.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



BRASILE | 20 DICEMBRE

Anderson

La vita è buona con Dio

La vita era bella quando la mamma lavorava alla scuola avventista nordorientale in Brasile. La famiglia aveva sempre cibo a sufficienza.

Anderson aveva sei anni quando la mamma iniziò a lavare i vestiti degli insegnanti e degli studenti alla scuola. Un fiume attraversava il campus, ma la mamma non li lavava lì perché l'acqua era troppo sporca. Così portava il bucato fino a un fiume dalle acque pulite. Li lavava a mano, poi li asciugava, stirava e piegava.

Il sabato portava Anderson alla chiesa della scuola e così il bambino imparò a conoscere Dio.

A un certo momento ci fu un disastro e tutto cambiò. Quando Anderson aveva undici anni, iniziò a piovere più del solito e l'acqua del fiume sporco salì sempre più in alto. Nel giro di poco tempo, arrivò fin sopra le case degli insegnanti e anche sopra la chiesa della scuola. L'alluvione travolse la scuola avventista nordorientale e la distrusse interamente, anche la casa di Anderson. Il bambino e la sua famiglia non avevano più un posto dove vivere e la madre non aveva più un posto dove lavorare.

La vita si fece difficile per lui e la sua famiglia. Prima si trasferirono in una piccola fattoria per alcuni mesi, poi si trasferirono in città e successivamente in un'altra.

Anderson smise di andare in chiesa e di conoscere Dio.

Trascorsero tre anni.

All'età di 14 anni, trovò un lavoro come aiutante in un negozio. Iniziò a imparare di Dio da un altro commesso, un giovane chiamato Marlon, a cui piaceva parlare della sua fede e disse che Dio proibiva alle persone di mangiare carne di maiale e altra carne impura.

Anderson decise di fare uno scherzo. Una sera, prese di nascosto della carne di maiale dal freezer del negozio e la avvolse intorno al manubrio della bicicletta che l'amico avrebbe usato per lavoro il giorno successivo.

La mattina, Marlon venne a lavorare e fu sorpreso di trovare carne di maiale sul manubrio della sua bicicletta.

«Chi è stato?», chiese mentre i colleghi ridacchiavano.

Anderson fece finta di non prestare attenzione, ma sorrise.

Il giovane non voleva toccare la carne di maiale, quindi afferrò un manico di scopa e lo usò per farla cadere in terra dalla bicicletta.

Anderson si avvicinò alla carne caduta per terra con nonchalance, la raccolse, la incartò e la rimise nel freezer per venderla.

Lo scherzo gli piacque e continuò a farne altri. Marlon capì che era lui il burlone, ma non si arrabiò mai. Scuoteva la testa e diceva: «No, non di nuovo». Un giorno lo invitò in chiesa.

Ma lui non andò.

Trascorse un anno, poi due anni e per otto anni Marlon continuò a invitare Anderson. Ogni volta che lo vedeva diceva: «Vieni in chiesa?».

Finalmente un giorno il ragazzo andò. In chiesa si stavano tenendo delle riunioni di evangelizzazione e Marlon predicava su Gesù. Anderson tornò il giorno dopo e quello successivo. Mentre imparava di Gesù, i ricordi iniziarono a riemergere. Si ricordò di come sua madre gli prendeva la mano da bambino per portarlo in chiesa alla scuola avventista nordorientale.

Poco tempo dopo, Anderson fu battezzato.

Fu il suo turno di invitare le persone in chiesa, perché voleva che tutti conoscessero Gesù.

Oggi, Anderson ha fondato tre chiese in Brasile, ha anche portato più di 100 persone al battesi-

mo, inclusa sua madre e altri membri della sua famiglia.

Afferma che la vita è bella quando si ama Dio e si amano gli altri. Invita le persone in chiesa ripetutamente, come Marlon invitò lui.

«Grazie all'esempio di Marlon non ho mai rinunciato alla mia famiglia».

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà ad aprire una chiesa all'Istituto avventista di Pernambuco in Brasile. L'istituto è stato aperto per sostituire la scuola avventista nordorientale dopo l'alluvione, ma non ha ancora un suo edificio ecclesiastico. Le vostre offerte aiuteranno ad aprire una chiesa dove i bambini potranno adorare con le loro famiglie come fece Anderson con sua madre da piccolo. Grazie per pianificare un'offerta generosa per questo importante progetto, sabato prossimo.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il Brasile sulla cartina.
- La foto nella pagina accanto mostra Anderson, a sinistra, con sua madre e suo padre.
- La scuola avventista nordorientale fu aperta nel 1943 e tra i suoi diplomatici sono molti responsabili di chiesa, tra cui il direttore delle comunicazioni della Conferenza Generale, Williams Costa Jr.

L'alluvione distrusse la scuola nel 2000 e l'Istituto avventista di Pernambuco è stato aperto in una nuova sede per sostituirla nel 2014.

- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PAESE STRAORDINARIO

- Verso la metà del diciottesimo secolo, lo zucchero di canna era il prodotto di esportazione più importante del Brasile, mentre il prodotto di importazione più grande era rappresentato dagli schiavi africani, usati per lavorare nelle piantagioni di canna da zucchero.





BRASILE | 27 DICEMBRE

Glaucio

13° sabato: Il bambino amazzone fedele

Glaucio aveva sei fratelli e cinque sorelle, e si sentiva rifiutato da tutti: dalla madre e dal padre, che aveva abbandonato la famiglia.

Perché si sentiva così rifiutato? Tutto iniziò quando era un bambino piccolo e i missionari avventisti del settimo giorno vennero nel suo villaggio isolato sul Rio delle Amazzoni, in Brasile. I missionari costruirono una chiesa e la lasciarono nelle mani di un missionario di nome Pita.

Per tre mesi, Pita insegnò di Gesù agli abitanti del villaggio. Insegnò a Glaucio a pregare, il sabato e gli altri comandamenti di Dio. Lo invitò anche a unirsi al club dei Tizzoni della chiesa.

Il bambino non era sicuro di voler essere un tizzone, ma partecipò a un incontro e gli piacque: era divertente e gli piaceva ascoltare le storie della Bibbia. Non vedeva l'ora di tornare la settimana successiva, ma quando ritornò il club era chiuso e anche la chiesa era chiusa. Pita se n'era andato inaspettatamente e il bambino non sapeva il motivo. Nessuno del villaggio sapeva gestire la chiesa e il club dei tizzoni, quindi erano stati chiusi entrambi.

Anche se la chiesa era chiusa, Glaucio si considerava un avventista del settimo giorno. Trovò una Bibbia a casa e iniziò a leggerla regolarmente. Osservava il sabato: tutti i sabati andava in camera sua per cantare e leggere la Bibbia.

Era il più giovane della famiglia e ai suoi fratelli maggiori non piaceva vederlo leggere la Bibbia e osservare il sabato. Dato che non credevano in Dio, pensavano che neanche Glaucio dovesse credere.

Un giorno, mentre lui la stava leggendo, uno dei suoi fratelli gliela strappò di mano, urlando:

«Non hai bisogno di leggerla. È una fiaba».

Si sentiva troppo giovane per rispondere, quindi pianse e basta.

I fratelli lo maltrattavano ogni volta che lo vedevano con la Bibbia. A volte lo picchiavano e un giorno afferrarono la sua Bibbia e la strapparono a metà.

Non sapeva cosa fare, cercò di dirlo a sua madre, ma lei non volle ascoltare.

Passarono diversi anni. Glaucio diventò un adolescente e i suoi fratelli continuavano a prenderlo in giro.

Poi un giorno sua madre disse che una chiesa galleggiante era arrivata sul Rio delle Amazzoni e voleva vederla.

«Il pastore è venuto a casa nostra oggi e ci ha invitato ad adorare Dio sul suo battello», disse. «Ha anche detto che potremmo vincere dei premi».

I fratelli di Glauco erano entusiasti di andare sulla chiesa galleggiante per vincere un pallone da calcio o una padella.

«Andiamo al battello!», esclamò uno.

«Possiamo vincere qualcosa!», gli fece eco un altro.

Il ragazzo non era sicuro di quale tipo di chiesa si riunisse su un battello, ma decise di scoprirlo. Non gli interessava vincere un premio, lui voleva solo sentire cosa avesse da dire il pastore.

Si recò alla chiesa galleggiante con sua madre e con i suoi fratelli. Dopo la distribuzione dei premi, restò ad ascoltare il pastore che parlava di come essere in buona salute. I suoi occhi si spalancarono per la sorpresa quando il pastore iniziò il suo discorso dicendo: «Siamo della chiesa avventista del settimo giorno».

Glauco fu molto felice! Il pastore era un avventista del settimo giorno! Sorrise di gioia. Aveva quasi perso le speranze di ritornare in una chiesa avventista.

La chiesa galleggiante restò nel villaggio per cinque mesi e tutti i giovedì, il pastore teneva una riunione speciale per gli adolescenti in cui cantavano, facevano giochi e parlavano. Il pastore chiese ai ragazzi di raccontare le loro storie.

Glauco parlò di com'era stato rifiutato dalla sua famiglia, raccontò di aver partecipato a un solo incontro dei tizzoni ma di continuare ancora ad amare Gesù e osservare il sabato.

Quando terminò, il pastore chiese: «Quindi sei andato in una chiesa avventista del settimo giorno in passato? Vuoi essere battezzato?»

Glauco fu molto felice della domanda. Sì, voleva essere battezzato.

Il pastore gli disse anche che poteva diventare un missionario per Gesù con "One Year in Mission", un programma per ragazzi e giovani.

«Ti piacerebbe essere un missionario?».

Lui non se lo fece ripetere due volte e rispose immediatamente di sì.

A sua madre e ai suoi fratelli però non piaceva l'idea che fosse battezzato e non pensavano che Glauco potesse diventare un missionario.

Anche se era già un adolescente, si sentiva troppo giovane per rispondere e quindi pianse e basta.

«Per tutta la mia vita, non avete mai fatto niente di buono per me», disse. «Non potete lasciare che io sia libero?».

Nessuno poteva impedire a Glauco di battezzarsi, e il ragazzo diede il suo cuore a Gesù con il battesimo nel Rio delle Amazzoni. Il pastore della chiesa galleggiante lo battezzò insieme a diversi altri abitanti del villaggio. La chiesa avventista del villaggio, che era stata chiusa per tanti anni, fu riparata e riaperta.

Glauco era molto felice! Era felice di aver dato la sua vita a Gesù e di poter andare nella chiesa avventista tutti i sabati anche dopo la partenza della chiesa galleggiante. Che diventasse o meno un missionario, non importava perché sapeva che Dio si sarebbe preso cura di lui.

Con il passare dei giorni, la madre vide quanto il ragazzo fosse felice. Era curiosa del perché e iniziò a parlare con il pastore della chiesa galleggiante, poi studiò la Bibbia con lui. Un mese dopo il battesimo del figlio, anche lei fu battezzata.

Da quel momento, la vita di Glauco cambiò completamente. Sua madre cambiò idea sul fatto che volesse diventare un missionario e gli disse: «Vai e servi il Signore!».

Ora si sta preparando per trascorrere un anno come missionario e non potrebbe essere più felice.

«Non importa cosa vi dice la gente. Fate ciò che Gesù comanda nella Bibbia», ci consiglia.

La chiesa galleggiante che ha visitato il villaggio di Glauco sul Rio delle Amazzoni è stata acquistata con l'aiuto di un'offerta del tredicesimo sabato del 2016, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Questo trimestre, l'offerta aiuterà un altro progetto importante in Brasile: la costruzione di una chiesa per i bambini presso l'Istituto avventista di Pernambuco. L'offerta sarà utilizzata anche per tre progetti in Cile: l'apertura di 100 aule della scuola del sabato dei bambini in chiese a basso reddito; nuovi dormitori per altri 50 studenti all'Università avventista del Cile; e un nuovo centro del servizio volontario avventista, che invierà 30 missionari nel mondo ogni anno, presso l'Università avventista del Cile. Grazie per la vostra offerta generosa per questi progetti importanti.

Di Andrew McChesney



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare Manaus, in Brasile, sulla cartina. Il villaggio di Glauco si trova a poca distanza da Manaus sul Rio delle Amazzoni.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Brasile da: www.bambini.uicca.it/brasile-2/



PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO

- Ricordare a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, sosterrà quattro progetti nella Divisione sudamericana. I progetti sono elencati a p. 3 e sulla quarta di copertina.
- Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe conoscerla abbastanza bene da non doverla leggere. In alternativa, adulti, ragazzi e bambini possono recitarla.
- Prima o dopo la storia, usare una cartina per mostrare i luoghi della Divisione sudamericana che riceveranno l'offerta del tredicesimo sabato: Brasile e Cile.

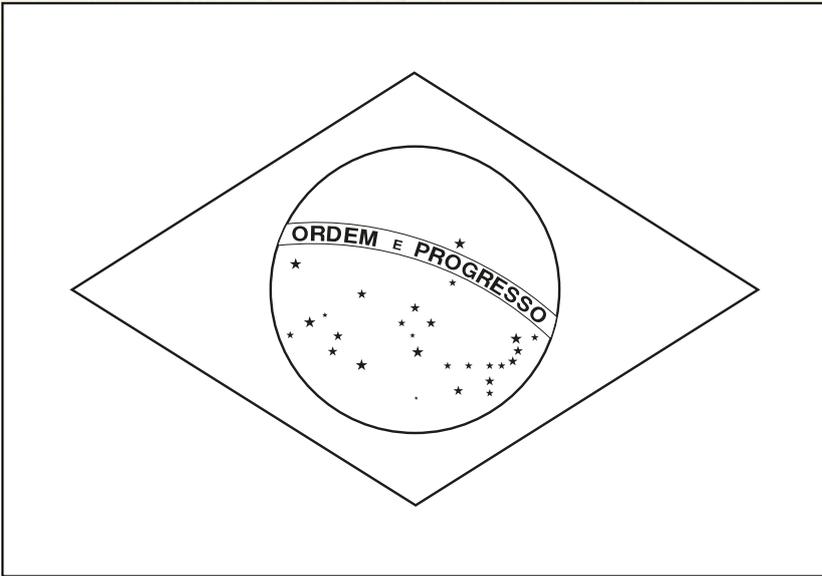


PROGETTI MISSIONARI DEL PROSSIMO TRIMESTRE

- Il prossimo trimestre presenterà la Divisione Pacifico del sud e i progetti speciali includeranno:
- Centro di speranza, isola Wallis, Nuova Caledonia.
- Scuola di ministero di Omaura, Kainantu, Papua Nuova Guinea.
- Progetto per la salute dei bambini, Isole Salomone.
- Progetto per la salute dei bambini, Vanuatu.

COLORIAMO LE BANDIERE!

BRASILE



ISTRUZIONI

- Colorare il cerchio al centro di blu, lasciando bianche le stelle e la banda. Colorare le parole «ordem e progresso» di verde, il rombo di giallo e il resto della bandiera di verde.

CILE



ISTRUZIONI

- Colorare il quadrato in alto a sinistra di blu, lasciando bianca la stella. Colorare la metà inferiore di rosso, lasciando bianca la striscia superiore.

GIOCHIAMO!

BRASILE

GATO MIA

(MIAGOLIO DEL GATTO)

MATERIALE

- ▶ Una benda

ISTRUZIONI:

- ▶ Si gioca dopo il tramonto del sole o in una stanza che possa essere resa buia chiudendo le tende o le tapparelle.
- ▶ Il cercatore è bendato e tutti gli altri si nascondono in giro per la stanza.
- ▶ Il cercatore inizia a cercare gli altri giocatori, che non devono fare rumore. Può raccontare barzellette per far ridere i «gatti» nascosti.
- ▶ Quando trova un altro giocatore, dice «gatto, miagola», e la persona che è stata trovata fa finta di essere un gatto e miagola. Il cercatore deve cercare di indovinare la sua identità.
- ▶ Se il cercatore indovina, la persona che è stata trovata prende il suo posto. Se non indovina, il gioco ricomincia con lo stesso cercatore.

BRASILE

LUTA DE GALO

(LOTTA DEI GALLI)

MATERIALE

- ▶ Un fazzoletto, uno straccio o altro pezzo di stoffa per ogni partecipante

ISTRUZIONI:

- ▶ Separare i bambini in squadre da due e chiedere a ogni partecipante di infilare il fazzoletto nella propria tasca, cintura o elastico dei pantaloni. Il fazzoletto dovrebbe essere infilato sciolto, non legato.
- ▶ Dire loro di incrociare il braccio destro sul petto e di alzare la gamba sinistra. Poi, devono saltellare su una gamba e usare la mano libera per afferrare il fazzoletto del loro avversario. I giocatori che appoggiano la gamba sinistra a terra o che aprono il braccio destro saranno espulsi dal gioco.
- ▶ Il gioco non finisce finché non rimane l'ultimo «gallo».
- ▶ Questo gioco, che si può svolgere al chiuso o all'aperto, può essere usato per sfogare le energie a metà della Scuola del sabato e allo stesso tempo suscitare molte risate.

FACCIAMO UN LAVORETTO!

CILE

PINGUINI DI MOLLETTE

La parte meridionale del Cile è la terra più vicina all'Antartide e sulla lunga costa del Cile si possono incontrare i pinguini.

OCCORRENTE

- ▶ Mollette da bucato
- ▶ Pittura acrilica nera, bianca e arancione
- ▶ Pennelli

ISTRUZIONI:

- ▶ Dipingere il lato piatto di una molletta di bianco per realizzare la pancia, poi di nero i lati e i bordi della sezione piatta per creare il corpo. Quando la pittura è asciutta, dipingere dei puntini neri per fare gli occhi e un triangolo arancione come becco. In basso, dipingere due piccoli semicerchi arancioni per ricreare i piedi. Lasciare asciugare.

CANTIAMO!

DEUS É TÃO BOM

(DIO È COSÌ BUONO)

PORTOGHESE-BRASILIANO

DEUS É TÃO BOM
DEUS É TÃO BOM
DEUS É TÃO BOM
É TÃO BOM PRÁ MIM

PRONUNCIA

DE-US E TAO BOM
DE-US E TAO BOM
DE-US E TAO BOM
E TAO BOMPRAMIM

ITALIANO

DIO È COSÌ BUONO
DIO È COSÌ BUONO
DIO È COSÌ BUONO
È COSÌ BUONO CON ME

La canzone si può trovare su YouTube: bit.ly/GodIsSoGood-Port

CUCINIAMO!

CILE

SOPAIPILLA CILENE

In Sud America, le sopaipilla sono un tipo di frittelle molto diffuso. Se mangiate salate, possono essere servite con una salsa al peperoncino chiamata pebre, o con senape, ketchup, burro sciolto, avocado o formaggio. Se mangiate dolci, spesso sono bollite nella salsa di chancaca (sciropo caldo cotto con zucchero di canna non raffinato chiamato panela, scorza di arancia e cannella). Le sopaipilla sono popolari come cibo casalingo d'inverno e quando piove. Nel Cile centrale, includono nell'impasto anche la zucca.

INGREDIENTI (PER 20 SOPAIPILLA)

- ▶ 1 tazza (240 ml) di purea di zucca
- ▶ 3 cucchiaini di burro fuso o margarina
- ▶ 240 g di farina
- ▶ 2 cucchiaini di lievito istantaneo
- ▶ 1 cucchiaino di sale
- ▶ 3 cucchiaini di olio (per friggere)

ISTRUZIONI:

- ▶ Mescolare la farina, il lievito e il sale e poi aggiungere la zucca e il burro fuso. Mescolare per formare un impasto omogeneo.
- ▶ Impastare su una superficie infarinata finché l'impasto non diventa morbido. Coprirlo con uno strofinaccio e lasciarlo riposare per circa 20 minuti.
- ▶ Stendere l'impasto su una superficie infarinata fino a raggiungere uno spessore di circa mezzo centimetro. Tagliare dei cerchi con uno stampo per biscotti o un bicchiere. Bucherellare ogni sopaipilla con una forchetta.
- ▶ Scaldare l'olio in una padella alta. Mettervi un pezzettino di impasto. Quando l'impasto inizia a friggere, l'olio è caldo a sufficienza.
- ▶ Mettere 3-4 sopaipilla nell'olio caldo. Cuocere per circa 2 minuti, o finché un lato non inizia a dorarsi,

e poi girarle e cuocerle dall'altro lato.

- ▶ Rimuoverle dall'olio e metterle in un piatto con della carta assorbente. Servire immediatamente. Una spolverata di zucchero a velo è ottima, o un filo di miele.



Risorse per gli animatori

Be sure to download your free *Mission Spotlight* video featuring video reports from around the South American Division and beyond. Download or stream from the Adventist Mission website at bit.ly/missionspotlight.

Online Information

Following are sources of information that may be helpful in preparing for the mission segment of Sabbath School. For more information on the cultures and history of the countries featured in this quarterly, visit:

Websites

Brazil: government website	bit.ly/GovtBraz
Visit Brazil	bit.ly/VisitBraz
Lonely Planet	bit.ly/LP_Brazil
Chile: government website	gob.cl/en
Chile Travel	bit.ly/Chile_Travel
Rough Guides	bit.ly/RG_Chile

Seventh-day Adventist

South American Division	adventistas.org/pt
Chile Union Mission	uch.adventistas.org
Adventist University of Chile	unach.cl
Central Brazil Union Conference	ucb.adventistas.org
East Brazil Union Mission	ulb.adventistas.org
North Brazil Union Mission	unb.adventistas.org
Northeast Brazil Union Mission	uneb.adventistas.org
Northwest Brazil Union Mission	unob.adventistas.org
South Brazil Union Conference	usb.adventistas.org
Southeast Brazil Union Conference	useb.adventistas.org
West Central Brazil Union Mission	ucob.adventistas.org

For world regions that have a Thirteenth Sabbath Offering: An offering goal device will help focus attention on world missions and increase weekly mission giving. Determine a goal for your class's weekly mission offering. Multiply it by 14, allowing a double goal for the Thirteenth Sabbath Offering, which will be collected on December 27. Remind the children that their regular weekly mission offerings help the missionary work of the world church, and that one-quarter of the offering will go directly to the projects in the South American Division. On December 20, report on mission giving during the quarter. Encourage the children to double or triple their normal mission giving on the upcoming Thirteenth Sabbath. Count the offering and record the amount given at the end of Sabbath School.

NKJV. Bible texts credited to NKJV are from the New King James Version © Copyright © 1982 by Thomas Nelson, Inc. Used by Permission. All rights reserved.

children's MISSION

EDITORIAL

Wendy Trim Editorial Assistant

Emily Harding Layout Editor

OFFICE OF ADVENTIST MISSION

Gary Krause Director

Rick Kajjura Communication Director

Gregory Whitsett Program Director

COMMUNICATION

Laurie Falvo Editor, *Mission 360*

Ricky Oliveras Video Producer

Caleb Haakenson Video Producer

Joshua Sagala Video Producer

Earley Simon Project Manager

Web site: AdventistMission.org

Children's Mission (ISSN 0190-4108) is

produced and copyrighted © 2025 by

the Office of Adventist Mission, General

Conference of Seventh-day Adventists, 12501

Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904,
U.S.A.

Printed in U.S.A.

Fourth Quarter 2025

Volume 114, Number 4

ADVENTIST® and SEVENTH-DAY

ADVENTIST® are the registered trademarks

of the General Conference of Seventh-day

Adventists®.

Permission is granted to reproduce material

from this quarterly for use in local Sabbath

Schools and children's ministries programs.

Permission to reproduce any portion of this

material for sale, publication in another

periodical, or repurposing for monetization or

other commercial use must be authorized in

writing by filling out the online form located at:

bit.ly/AMpermission.

For subscription inquiries, e-mail Rebecca

Hilde at rebecca.hilde@pacificpress.com or

call 1-800-545-2449 or 1-208-465-2527.

Annual subscription rates per edition: domestic,

U.S.\$7.50; international, U.S.\$14.50. North

American Division churches can receive a

complimentary subscription by contacting the

above telephone numbers or e-mail address.

DIVISIONE SUDAMERICANA

CHIESE	CHIESE	GRUPPI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Argentina	668	409	121.956	46.312.000
Bolivia	539	675	131.697	12.172.000
Central Brazil	1.302	733	290.459	43.594.461
Chile	713	290	106.037	19.980.000
East Brazil	1.211	1.635	216.613	15.855.699
Ecuador	322	327	56.788	17.117.000
North Brazil	2.022	1.659	343.506	16.605.841
North Peru	1.495	1.730	212.098	16.800.188
Northeast Brazil	1.191	1.468	210.910	31.062.525
Northwest Brazil	1.034	937	181.741	7.506.703
Paraguay	80	91	14.692	6.182.000
South Brazil	1.263	830	163.610	29.756.656
South Peru	1.227	1.445	212.248	16.961.812
Southeast Brazil	1.467	1.058	229.002	39.674.993
Uruguay	59	52	7.690	3.567.000
West Central Brazil	849	784	142.197	19.978.122
Attached Fields				
Falkland Islands (Malvinas) Field Station	0	1	8	4.000
Totale	15.442	14.124	2.641.252	343.131.000

PROGETTI

- 1** Dormitori e centro di formazione missionario, Università avventista del Cile, Chillán, Cile.
- 2** Progetto per i bambini: 100 classi della Scuola del sabato dei bambini nelle chiese a basso reddito, Cile.
- 3** Chiesa, Istituto avventista di Pernambuco, Sairé, Brasile.

